



Il Capitano Natale De Grazia è stato ucciso Chi è stato?

A distanza di 25 anni le novità emerse fanno paura. Secondo l'ipotesi di un ex agente dei Servizi Segreti, Natale De Grazia sarebbe stato sequestrato, torturato ed ucciso. L'ultima autopsia ha accertato che non è deceduto per morte improvvisa. Considerate le capacità atletiche del Capitano è possibile che sia stato prima narcotizzato e poi ucciso? Il ristorante "Da Mario" il martedì è chiuso, come faceva a mangiare fusilli al sugo e la torta? Le persone coinvolte a qualsiasi titolo nella vicenda "rifiuti" sono forse in pericolo di vita?

E' stato accertato dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta "Pecorelli" che il Capitano della Marina Militare Natale De Grazia non è deceduto per morte improvvisa. Purtroppo, a distanza di 25 anni da quel tragico evento, avvenuto il 12 dicembre 1995, ancora non è stata accertata la dinamica precisa della morte, anzi, ogni qual volta che si indaga in maniera più approfondita emergono particolari inediti ed inquietanti.

Nei film di spionaggio, quelli di James Bond per intenderci, può avvenire l'incredibile, ovvero che un ristorante sia una base operativa dei Servizi Segreti, che il ristoratore sia un collaboratore esterno e che conservi dopo 25 anni la fattura della cena, forse mai avvenuta, con una cifra che non corrisponde a quella inserita tra le spese della missione, che le persone protagoniste, per ordini superiori, deb-

cano obbedire e che potrebbero essere in pericolo di vita, come un medico incaricato di svolgere autopsie per conto dei Servizi Segreti. Nei film si può vedere che all'interno di un'organizzazione statale è stato preparato un piano per eliminare una persona scomoda che non intende occultare il coinvolgimento delle massime cariche di uno Stato in attività illegali e pericolose per la salute pubblica, ovvero diffusione di virus per rimanere nell'attualità, oppure, smaltimento di rifiuti radioattivi nel mare o nel sottosuolo in collaborazione con Stati definiti "canaglia" nell'ambito di alleanze oltraoceaniche. Tralasciando i film, nella vicenda che riguarda il Capitano "De Grazia sembra che la realtà superi di gran lunga la fantasia. La dottoressa Simona del Vecchio che certificò la morte di De Grazia per arresto cardiocircolatorio, nell'ambito di un procedimento pe-

nale che la vedeva coinvolta in certificazioni di morte falsi, è stata condannata per peculato, falso ideologico e truffa. La Dottoressa Del Vecchio aveva anche effettuato l'autopsia sul corpo del Tenente Colonnello dell'ex SISMI Mario Ferraro trovato impiccato ad un metro e 20 di altezza dal pavimento. L'Ufficiale era in strettissimi rapporti con Ilaria Alpi uccisa in Somalia ed il cui certificato di morte è scomparso dagli archivi del Tribunale di Reggio Calabria.

De Grazia indagava su un'organizzazione segreta, ma non tanto, che aveva collegamenti istituzionali nazionali ed internazionali, soprattutto con la Somalia. I traffici illeciti riguardavano armi nucleari, uranio rosso, mine con telecomando, smaltimento di rifiuti radioattivi, affondamento di navi cariche di scorie ed, infine, truffa alle assicurazioni. Attorno a tali vicende crimi-

nali ruotano le morti sospette, avvenute negli anni dal '93 al '95, di Vincenzo Licausi (ex SISMI), Ilaria Alpi (giornalista), Marco Mandolini (Incursore) e Mario Ferraro (Tenente Colonnello ex SISMI). Il Capitano della Marina Militare Natale De Grazia, incaricato dal Procuratore della Repubblica Dr. Francesco Neri, aveva individuato 23 navi affondate ed era riuscito a rilevarne le coordinate di posizionamento subacqueo. Il Capitano aveva anche recuperato alcuni container contaminati con "Torio 234" ed identificato i responsabili di tali crimini. Nel dicembre del 1995 De Grazia era giunto al termine dell'indagine e, nel periodo delle feste natalizie, contava di completare l'informativa.

Francesco Postorino, Militare della Marina e cognato di De Grazia, dichiara: "L'8 dicembre andai a casa sua e lo vidi molto turbato mi dis-



se che aveva scoperto che qualcuno del pool passava informazioni ai servizi segreti deviati" "Quando ho visto il corpo sono rimasto scioccato, era quasi irriconoscibile, aveva il volto gonfio, il naso gonfio come se avesse preso una testata, era tutto pieno di lividi, come se qualcosa gli fosse esploso dentro. Sotto il costato, all'altezza dell'ascella aveva una ferita a forma di triangolo, sembravano bruciature fatte con un ferro incandescente,

una cosa strana. Il dubbio che mi viene è che potessero essere dei segnali di tortura".

IL COLPO DI SCENA

Sulle pagine di **Fanpage.it**, un uomo che conduceva indagini con il Capitano De Grazia, adesso in quiescenza, il cui nominativo è tenuto riservato dagli inquirenti, dichiara tra l'altro: "ipotizzo che Natale De Grazia si sia fatto accompagnare ad un appuntamento e lì lo abbiano sequestrato, torturato e ucciso"

OLTRE L'IMMAGINAZIONE

Un Imprenditore italiano che chiameremo **MISTER X**, molto noto in ambienti governativi, da oltre trent'anni, è a capo di un'organizzazione criminale che opera in tutto il mondo acquistando e rivendendo armi da guerra e materiale radioattivo, uranio rosso e plutonio e si occupa anche di smaltimento di scorie. L'organizzazione criminale di **MISTER X**, attualmente ha sede in Tunisia, gode della protezione di governi e di servizi di sicurezza ed è costituita da persone che hanno trovato la maniera di arricchirsi a dismisura vivendo nel lusso e nell'impunità, come in un film dove a vincere sono i "cattivi".



Oggetto identificativo 007

Alcune recenti informative redatte dagli 007 americani, informano la CIA che anche l'imprenditore italiano **MISTER X**, residente in Tunisia, fornisce alla Corea del Nord il materiale radioattivo per la realizzazione di ordigni nucleari.



Kim Jong - Corea del Nord

Negli anni '90 **MISTER X** aveva gli stessi rapporti con Iraq e Somalia. In questo business miliardario è facile perdere la vita, per chi non si occupa dei fatti propri o per chi viene a conoscenza di collegamenti dell'organizzazione con ambienti istituzionali. Numerosi "suicidi" e omicidi sono inspiegabili e rimasti impuniti.

Sergio Castellari (ex commissario di polizia e consulente Eni), trovato "suicidato" il 18 febbraio 1993 a Monte Corvino.

Gabriele Cagliari (presidente Eni) arrestato e morto "suicida" in cella con ecchimosi sul volto il 20 luglio 1993.

Raul Gardini, "suicida" con un colpo di pistola alla tempia mentre è disteso sul letto il 23 luglio 1993. Nella stanza, però, non si ritrovano residui di polvere da sparo.

Vincenzo Licausi (ex SISMI) ucciso in circostanze poco chiare il 12 novembre 1993 in Somalia durante la Missione Ibis.

Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (giornalisti), uccisi in un agguato a Mogadiscio (Somalia) il 20 marzo 1994.

Marco Mandolini (Incursore della Marina Militare), ucciso inspiegabilmente la notte del 13 giugno del 1995 a Livorno. Mandolini nel 1994, era in missione in Somalia come caposcorta del generale Bruno Loi.

Mario Ferraro (Colonello (ex SISMI), "suicidato" a Roma il 16 agosto 1995 nel proprio appartamento con la cintura dell'accappatoio.

Natale De Grazia (Capitano della Marina Militare) avvelenato il 12 dicembre 1995 a Campagna (SA) mentre, secondo la versione ufficiale, si recava a La Spezia per ricevere documenti dalla Dogana, in merito alle navi **RIGEL** e **Jolly Rosso**. Sembra assurdo che tre militari scelgano di partire alle ore 18:50 e, secondo le previsioni, arrivare a La Spezia alle 6 del mattino senza cambio abiti, doccia, quando per ricevere documenti si poteva inviare un solo militare comodamente in aereo. Sembra invece che il motivo fosse quello di ascoltare una fonte confidenziale in merito ad una nave russa la "Latvia" carica di materiale radioattivo che si trovava ormeggiata nel porto di La Spezia partita quattro giorni dopo.

LA TRUFFA ALLE ASSICURAZIONI E LO SMALTIMENTO DI SCORIE

MISTER X per smaltire le scorie radioattive che gli venivano affidate dai governi si rivolgeva ad organizzazioni criminali satellite, per lo più costituite da piccoli armatori e aveva escogitato un sistema semplice, geniale e redditizio.

L'armatore comprava una "nave carretta", esibendo fatture di acquisto gonfiate e stipulando un contratto di assicurazione per un valore superiore al valore reale. Successivamente organizzava il trasporto di merce, anch'essa assicurata, e il carico di rifiuti da smaltire affidatogli da **MISTER X**. Il Comandante e l'equipaggio, giunti in mezzo al mare, lanciavano l'SOS, affondavano la nave e aspettavano i soccorsi inviati dalle autorità portuali più vicine. Con la chiusura della pratica di affondamento, le assicurazioni dovevano sborsare miliardi delle vecchie lire.

Un buisnes che permetteva di ottimizzare i guadagni, infatti si incassavano i soldi per lo smaltimento dei rifiuti, i soldi per la "nave carretta" affondata e i soldi per la merce assicurata. La Procura di La Spezia aveva accertato almeno 22 casi sospetti di affondamento di navi. E' probabile che in alcuni casi, invece di affondare la nave, il Comandante con una parte dell'equipaggio, dopo aver riversato in mare le scorie radioattive e lanciato l'SOS, rimanessero ad aspettare i soccorsi sulle scialuppe, mentre altri marinai proseguivano con la nave verso il Libano o la Somalia. Con questo sistema, la nave, dopo un cambio "d'identità", poteva essere riutilizzata per un'altra truffa.

Nel 1987 l'affondamento sospetto della nave **RIGEL** permetteva agli inquirenti di scoprire il meccanismo e aprire scenari inimmaginabili in merito alle cosiddette "navi dei veleni".



Capitano Natale De Grazia

IL VIAGGIO SPRINT

Risulta in atti che i tre militari sono partiti dalla Caserma dei Carabinieri "Caccamo" alle ore 18:50 del 12 dicembre 1995 per raggiungere La Spezia a bordo di una Fiat Tipo con targa di copertura CZ 561073. **ALFA, BETA** e De Grazia si fermano nel Bar Sant'Antonio dove acquistano un vassoio di torroncini, poi effettuano tre fermate: autogrill di Villa San Giovanni, autogrill nei pressi di Cosenza, dove hanno giocato anche le schedine e autogrill di Lauria per il rifornimento del carburante. I superstiti dichiarano di arrivare al ristorante "da Mario" a Campagna (SA) alle ore 22:30. **Tempo da record per una Tipo, 423 km in 3 ore e 40 minuti con quattro soste.**

MARTEDÌ È CHIUSO

Il 12 dicembre 1995 era martedì ed il Ristorante "Da Mario" quel giorno deve osservare il turno di riposo settimanale, circostanza confermata dal titolare del ristorante e riportato dalle guide pubblicate dalla Camera di Commercio di Salerno. Come avranno fatto il Capitano De Grazia, **ALFA** e **BETA** a cenare in quel ristorante?



L'ULTIMA CENA

I superstiti dichiarano che De Grazia ha mangiato fusilli al sugo, prosciutto crudo, salame, mozzarella e bruschette, bevuto vino e acqua minerale e, infine, una porzione di torta e un limoncello. **ALFA** ha mangiato le stesse cose di De Grazia tranne la torta. **BETA** ha mangiato una grigliata di carne, prosciutto crudo, salame, mozzarella e bruschette, bevuto vino e limoncello. Non ha mangiato la torta.

Alle ore 23:30 i tre militari ripartono per raggiungere La Spezia: De Grazia è seduto avanti, **ALFA** dietro e **BETA** alla guida. Alle ore 00:50 il medico legale certifica la morte del Capitano De Grazia per arresto cardio-circolatorio. Diciassette anni dopo, l'autopsia fasulla redatta dalla dott.ssa Simona del Vecchio (licenziata dall'ASL nel 2016), il professor Giovanni Arcudi, direttore dell'Istituto di Medicina Legale di "Tor Vergata" scrive:

"Il Capitano De Grazia non è morto di morte improvvisa, mancando qualsivoglia elemento che possa rappresentare fattore di rischio per il verificarsi di tale evento, ma per una "causa tossica". Forse un veleno che non fu mai cercato".

A distanza di 25 anni l'omicidio De Grazia rimane impunito, eppure nelle TV nazionali si vedono magistrati calabresi che sanno sempre tutto.

Riccardo Partinico